

Affari favoriti dalla giornata festiva, piene nei centri commerciali e nei negozi al centro Saldi, partenza col botto in tutta la regione

PERUGIA - Complice anche la giornata festiva, il primo giorno dei saldi in Umbria ha fatto registrare una partenza sprint. Coincisa la prima giornata con l'apertura domenicale, su cui non è del tutto sopito lo scontro tra centri commerciali e negozi tradizionali, le vendite ribassate hanno arreso ad entrambe le tipologie, sia a Perugia che a Terni. C'è ora tempo fino al 7 marzo per fare gli acquisti a prezzi più convenienti.

Negli ultimi sette anni - concordano associazioni di consumatori e commer-

Ieri è iniziata la corsa, c'è tempo fino al 7 marzo

cianti - tra il 25 e il 30% dei ricavi pare sia dovuto proprio ai saldi invernali ed estivi. Conti alla mano (li hanno fatti i consumatori) si può pensare che i 60 giorni di saldi potranno portare nelle casse dei commercianti 50 milioni di euro, più o meno la cifra dello

scorso anno.

I consigli sono gli stessi di tutti gli anni, tra cui il fatto di visitare più di un negozio aiuta a non commettere errori. Il negoziante deve dimostrare la veridicità di qualsiasi asserzione pubblicitaria e, in genere, occorre diffidare anche di sconti superiori al 50%. Gli articoli esposti conviene riportino ben in chiaro i due prezzi, quello "pieno" e quello in saldo e le merci con sconti e ribassi devono essere separate in modo chiaro e inequivocabile dalle altre.

Altro servizio a pagina 14



Una vetrina al centro commerciale

La Banca d'Italia pubblica i dati relativi al mese di novembre, i consumatori: "Segnale negativo"

Cresce il popolo delle rate, in 5 anni aumento del 30%

FRANCESCO CORSI

PERUGIA - La vecchia bottega che dava la spesa a credito forse non c'è più, ma la possibilità di lasciare il famoso chiodo sussiste. E sul chiodo - che ora ha preso le forme

di un conto corrente - se prima ci si metteva il foglietto con tutti i debiti da onorare visto in tanti film, ora ci vanno le rate del bene che si è comprato.

Il credito al consumo con durata superiore ai cinque anni, infatti, in Umbria è cresciuto del 30%: i dati si riferiscono al mese di novembre rispetto allo stesso mese del 2005 e la consistenza è di circa 300 milioni di euro (305 milioni e 700mila euro). Lo si legge nel Supplemento del bollettino statistico della Banca d'Italia "Indicatori monetari e finanziari", che, tra l'altro, informa che i prestiti per credito al consumo con durata fino a 12 mesi sono cresciuti dell'8,4% rispetto al 2005 e sono arrivati a 14 milioni e 640mila euro di euro. Quelli con durata fra uno e cinque anni, invece, crescono di meno, +5,8%, e il loro valore è di 417 milioni e 500mila euro. In totale, quindi, il valore complessivo è di poco inferiore a 738 milioni di euro: 737 milioni e 840mila euro, per una media pro capite di quasi 900 euro a testa. Cresce anche - secondo Bankitalia - il ricorso al mutuo per l'acquisto della prima casa.

Il popolo delle rate, insomma, prospera sempre di più, anche nella nostra regione. Il credito al consumo, come sa bene chi ne usufruisce, è costituito dai finanziamenti rateali destinati all'acquisto di beni o di servizi, dai prestiti personali, dalle aperture di credito rotativo (revolving) con o senza carta, dalle operazioni di cessione del quinto dello stipendio. Il credito al consumo, riservato ai soli consumatori e non alle imprese, ha un importo compreso tra i 154,94 euro ed i 30.987,41 euro. Può essere concesso da tutti gli en-

ti creditizi (banche, casse di risparmio, banche di credito cooperativo), dalle società di intermediazione finanziaria, purché in regola con la legge 197/91 e iscritte nell'albo in essere presso l'Ufficio italiano dei cambi e dai negozi di beni e servizi quali intermediari di banche e fi-

Credito al consumo: il valore ammonta a 738 milioni, 900 euro pro capite

nanziarie, ma solo nella forma di dilazione di pagamento (vendita a rate di un bene o di un servizio). Per Angelo Garofalo, presidente dell'Adoc (Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori) regionale "il fenomeno si può chiamare in mille modi, ma fatto

sta che si fa sempre più ricorso alle cambiali. E' la dimostrazione, a nostro parere, che continua il ricorso alle riserve di credito. Da che mondo è mondo due sono i dati che segnalano un'economia in difficoltà: il primo è quando aumentano le spese di gioco e si più ricorso alla speranza, cosa che puntualmente è avvenuta nel 2006. Storicamente è così, c'è poco da obiettare".

L'altro dato, spiega Garofalo, "è rappresentato dai pagamenti a rate. Pur di mantenere alto il livello delle vendite si fa ogni cosa, si fanno pagamenti rateali ormai su ogni bene. Viviamo in una società abituata ad un livello di vita alto, che ha bisogno indotti da soddisfare. Mi serve la macchina perché senza

Il Taeg, quella strana sigla che calcola il costo del credito

PERUGIA - Il contratto di credito al consumo, tra gli altri elementi, deve contenere l'indicazione del Taeg (Tasso annuo equivalente globale), che esprime in percentuale annua il costo totale del credito per il cliente, tenendo conto degli interessi e degli oneri per avere, utilizzare e rimborsare il credito. Esso consente la comprensione del costo reale del prestito. I criteri per il calcolo del Taeg sono fissati dalla legge.

E' obbligatorio dichiarare il Taeg nei contratti di concessione del credito, negli annunci pubblicitari, nelle offerte di prestiti comunque espone, negli avvisi al pubblico (in cui va specificato anche il periodo di validità). Una banca o una società finanziaria possono modificare il Taeg, purché ciò sia chiaramente scritto nel contratto, con la specificazione delle condizioni che possono giustificare le modifiche.

è difficile vivere e mi indebito pur di comprarla". Per i consumatori continua costante "l'impoverimento della società, è questa l'unica chiave di lettura per chi rinuncia al potere d'acquisto immediato". Per l'Adoc "il ricorso alle rate non è un fenomeno nuovo per gli italiani. Ma mentre negli anni Cinquanta e Sessanta questa era la condizione per espandere i consumi e far decollare la nuova industrializzazione, tra l'altro con la prospettiva di lavori a tempo indeterminato, oggi ci troviamo in una pericolosa fase recessiva, dove le rate non servono all'acquisto del nuovo e del superfluo ma a coprire spese di ordinaria amministrazione, e con una situazione lavorativa e pensionistica fumosa e tutt'altro che certa".

Pensiamo ai saldi - conclude Garofalo - "dove si è persa un'altra grande occasione. Fino a qualche anno fa le vendite a prezzo ribassato rappresentavano circa il 10% degli incassi, ora si parla del 30%. Ciò significa che la gente aspetta il momento propizio per fare gli acquisti, quando capisce che può fare buoni affari: non è certo un buon segnale".

Auto, elettrodomestici e mobili: questi i beni che si acquistano

PERUGIA - Autoveicoli, elettrodomestici, mobili e computer: sono questi, secondo l'Abi, i principali beni che si comprano con il credito al consumo. E se per l'auto presa a rate non c'è da stupirsi (così anche per gli elettrodomestici ed i mobili, la casa deve pur essere arredata), più stupore destano alcune voci come moto, pellicce, gioielli, spese per la palestra e viaggi, precedute però da una voce classica: le spese per finanziare la propria attività. I dati sono diffusi dall'Abi, l'Associazione banche d'Italia, e si riferiscono anch'essi al novembre 2006.

Il contratto di credito al consumo - raccomandano le associazioni - deve essere scritto e contenere l'indicazione precisa di tutti gli elementi. E' meglio sempre prendersi qualche giorno

A seguire computer, moto, pellicce gioielli e viaggi. Lo dice l'Abi

di tempo prima di firmare. Bisogna informarsi preventivamente su oneri e spese, tasso nominale, Taeg ed eventuali garanzie pretese, personali o cambiarie e diffidare di amici "ben introdotti" (in banca o nella finanziaria): potrebbero ricevere dal finanziatore provvigioni che saranno inevitabilmente caricate sul costo del prestito. Banche e finanziare, inoltre, sono obbligate ad esporre al pubblico l'indicazione di tutti gli oneri e il Taeg applicato e non possono in nessun caso

pretendere più di quanto pubblicizzato. Tra le buone prassi c'è anche quella di non lasciarsi abbagliare dalla promessa di prestiti superveloci. Verificare bene le condizioni senza dimenticare che, comunque, la maggior parte di banche e finanziarie concede prestiti in meno di due giorni. Per eventuali violazioni della legge nella concessione di crediti ci si può rivolgere all'Ufficio Reclami della banca o della finanziaria presso cui si è svolta la transazione. In caso di risposta mancata o insoddisfatta, è possibile presentare ricorso - entro 60 giorni - all'Ombudsman bancario (via delle Botteghe Oscure 46, 00186 Roma). Il ricorso è gratuito e deve essere inoltrato per iscritto tramite raccomandata con avviso di ricevimento.

IN BREVE

Il via mercoledì prossimo Ospedalichio avrà il suo mercato



Il municipio di Bastia Umbra

BASTIA UMBRA - Da mercoledì prossimo avrà inizio il mercato settimanale nella frazione di Ospedalichio. Almeno una

quindicina i venditori ambulanti che hanno già aderito a questa nuova iniziativa voluta dall'assessorato al Commercio del Comune di Bastia Umbra, resa possibile grazie alla collaborazione con le associazioni di categoria Commercio e Confesercenti.

Un modo per offrire un ulteriore servizio a quanti abitano ad Ospedalichio e nelle sue vicinanze" spiega l'assessore al Commercio Andrea Tabarrini, che già nell'ambito delle manifestazioni per le festività natalizie aveva voluto portare il mercatino nella popolosa frazione bastiola.

Pochi i problemi di viabilità

Feste finite, scatta il rientro



Auto sul raccordo Perugia-Bettolle

PERUGIA - Traffico intenso ma senza grandi problemi su tutta la rete autostradale per il rientro nelle città dalle vacanze natalizie.

Non si sono segnalati particolari problemi né sul tratto umbro dell'A1 né sulla E-45. Qualche automobilista umbro, comunque, è rimasto intrappolato sull'Autosole Milano - Napoli, dove per percorrere il tratto compreso tra Incisa e Barberino, in direzione nord, occorrevano ieri intorno alle 20 circa 60 minuti circa. Nei pressi di Roma, invece, per percorrere il tratto compreso tra Anagni e l'allacciamento con la diramazione Roma sud in direzione nord, occorrevano circa 20 minuti.

L'appello di Telefono blu

"Non buttate gli alberi di Natale"



Un albero di Natale

PERUGIA - "Che fine fanno gli abeti dopo le feste?". Molto brutta, ritiene Telefono Blu, che prima delle vacanze aveva indicato

come quest'anno sarebbero state almeno 12 milioni le famiglie con un abete in casa. "Ora non va buttato", è l'appello che l'associazione lancia a tutte le città italiane.

Ci sono infatti municipi che hanno deciso di fare la raccolta, molti vivaisti che a livello privato le riprendono e molti sono anche quelli che li collocano nei giardini propri o condominiali o da parenti ed amici disponibili. Il rischio però che lo spettacolo di vederli infilati nei cassonetti si riproponga è alto, di qui l'appello.